

# Carmelo Panella racconta Nicastrello: il borgo fantasma della Calabria tra storia, mistero e tradizioni. Video

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



## Nicastrello: il borgo fantasma della Calabria che rivive sotto le radici del passato

Immerso nel silenzio del **bosco di Fellà**, **Nicastrello** — chiamato anche **Casaliadju**, **Casaleru** o **Casalello** — è un piccolo borgo rurale in provincia di **Vibo Valentia**, nel comune di **Capistrano**. Completamente abbandonato ormai dagli anni '70, custodisce storie secolari e un patrimonio architettonico suggestivo che emerge come un fantasma del passato, ogni volta più affascinante.

### Origini e vita del borgo

Secondo documenti storici, **Nicastrello** ha origini antiche, risalenti al **X secolo**, per poi svilupparsi intorno a un casale nel **1600**, grazie all'aumentata domanda di manodopera agricola e boschiva.

In quei giorni, il borgo vantava una struttura vivace e autosufficiente: **farmacia**, **scuola**, **chiesa**, **due frantoi**, **mulini**, fino a contare quasi **500 abitanti** agli inizi del Novecento.

### Spopolamento e abbandono

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la massiccia emigrazione svuotò progressivamente il borgo. L' **ultimo abitante**, Nicola o Nicola Posca, lasciò il borgo tra il **1975 e il 1976**, spesso per problemi di salute, segnando la fine dell'abitato umano attivo.

## La rinascita annuale: culto e memoria

Anche abbandonato e degradato, **Nicastrello** non è del tutto dimenticato. Una volta all'anno, il borgo rivive con le celebrazioni dei **santi patroni**:

- **18 agosto**: festa di **Sant'Elena Imperatrice**
- **26 giugno**: celebrazione di **San Filippo Neri**, celebrato nella piccola chiesa del borgo

La chiesetta, restaurata dopo i terremoti con l'aiuto della comunità (tra cui Padre Antonio Calafati), ospita una statua lignea di Sant'Elena, realizzata nel 1828 dallo scultore Venanzio Pisani di Serra San Bruno.

## Questi appuntamenti religiosi diventano momenti di coesione territoriale, in cui emigranti e paesani si ritrovano per custodire insieme le radici del loro borgo. L'immagine oggi: tra ruderi, silenzi e fascinazione

Oggi, **Nicastrello** affascina viaggiatori e appassionati di "urbex" con i suoi **ruderi incastonati nella vegetazione**, le strade deserte, le **case rigorosamente in pietra**, e dettagli come stoviglie, sedie di paglia, numeri civici ancora visibili e resti di vita quotidiana che parlano di un tempo ormai lontano.

Alcune abitazioni, pur danneggiate, mantengono la loro identità rurale; la natura ha iniziato a riconquistare lo spazio, avvolgendo le costruzioni con un fascino silenzioso ma palpabile.

## Perché i visitatori) dovrebbero interessarsene

- **Storia**: radici antiche, comunità produttiva e spopolamento postbellico.
- **Patrimonio**: presenza di edifici chiave (chiesa, mulini, scuola, farmacia).
- **Atmosfera unica**: silenzio magico, eredità materiale, natura che riconquista.
- **Rinascita rituale**: le feste di Sant'Elena e San Filippo riportano vita, memoria e senso di appartenenza.
- **Potenziale turistico**: ideale tappa per percorsi culturali, religiosi o legati all'esplorazione urbana.

**Carmelo Panella**

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/carmelo-panella-racconta-nicastrello-il-borgo-fantasma-della-calabria-tra-storia-mistero-e-tradizioni-video/147602>